



FMPS

Fondazione Monte dei Paschi di Siena



ACCADEMIA MUSICALE

CHIGIANA



ROLL OVER BEETHOVEN

TALENTI CHIGIANI

Mercoledì 29 giugno ore 21. Concerto trasmesso in streaming su Chigiana Digital

Registrazione del 24 marzo 2021

Palazzo Chigi Saracini, Aula Scarlatti, Sala dei Cinquecento

QUARTETTO ADORNO

EDOARDO ZOSI violino

LIÙ PELLICIARI violino

BENEDETTA BUCCI viola

DANILO SQUITIERI violoncello

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Quartetto per archi in mi minore op. 59 n. 2 "Razumovskij" (1806)

Allegro
Molto Adagio
Allegretto
Presto

Quartetto per archi in si bemolle maggiore op. 130 (1826)

Adagio ma non troppo, Allegro
Presto
Andante con moto ma non troppo. Poco scherzando
Alla danza tedesca. Allegro assai
Cavatina. Adagio molto espressivo

Große Fuge in si bemolle maggiore op. 133 (1826)

Ouverture. Allegro
Allegro
Fuga

Questo concerto conclude l'esecuzione integrale dei Quartetti per archi di Ludwig van Beethoven, programmati dall'Accademia Chigiana nella Stagione di Concerti *Micat in Vertice* in occasione del 250esimo anniversario della nascita del grande compositore tedesco e interpretati dai migliori giovani talenti musicali di oggi. Il programma di questa sera completa il percorso descrittivo dell'evoluzione dello stile compositivo di Beethoven nel genere del quartetto per archi, genere che il compositore di Bonn visita e studia a più riprese in tre differenti fasi della sua produzione. Il secondo dei quartetti op.59, legati al nome del conte Andrej Razumovskij, appartiene alle opere dello stile trionfale, eroico, composte dopo il 1802 e la dichiarazione dello stesso autore di voler percorrere una "nuova via", una "maniera tutta nuova". A concludere il programma invece la trasfigurazione del genere cameristico dato dalle ultime composizioni per quartetto d'archi in cui rientrano l'opera 130 e l'opera 133, Die große Fuge - la grande Fuga.

Quartetto per archi in mi minore op. 59 n. 2 "Razumovskij" (1806)

I tre quartetti per archi op.59, di cui ascolteremo il n. 2, sono composti tra il 1806 e il 1807 in reazione alla scarsa fortuna della sua unica opera teatrale "Fidelio". Il quartetto d'archi, genere introspettivo e intimo è in netto contrasto con le caratteristiche esuberanti e decisamente più esteriori insite nell'opera lirica. L'opera 59 giunge dopo cinque anni di intervallo dai precedenti lavori per quartetto d'archi ed è associata al nome del conte Andrej Razumovskij, ambasciatore russo a Vienna, che commissiona a Beethoven nuova musica per i propri concerti domestici. Le opere che ne nascono hanno tuttavia poco a che fare con l'aspetto ritirato e privato del genere musicale del quartetto, tradiscono piuttosto l'interesse di Beethoven per il genere sinfonico di quel periodo, che porterà presto alla Sesta Sinfonia "Pastorale" (1807-1808). A partire da questa raccolta "Razumovskij", Beethoven comincia a rompere le tradizionali suddivisioni formali, unendo più movimenti e inserisce temi popolari russi in omaggio al dedicatario e destinatario dell'opera (Trio dello Scherzo).

Quartetto per archi in si bemolle maggiore op. 130 (1826)

Gli ultimi cinque quartetti, compresa la grande Fuga, sono tra le opere più complesse ed enigmatiche di Beethoven. Sono colle-

gati tra loro da uno stesso pattern di quattro note, sottoposto alle trasformazioni più varie. Altro elemento in comune è la tendenza all'astrazione: non sono più la melodia o il motivo a collegare le varie sezioni e i vari movimenti dell'opera, bensì è il loro profilo ritmico a divenire ponte tra gli eventi sonori. Negli ultimi quartetti Beethoven sembra rifondare tutte le convenzioni tradizionali del genere: la suddivisione in movimenti (l'op.130 ne ha sei!); la mescolanza di generi nel primo *crossover* della storia: l'op.130 mette una accanto all'altro la forma-sonata, lo Scherzo, un tempo lirico e imprevedibile, la danza popolare "alla tedesca", la cavatina operistica e la fuga (conclusione della prima versione dell'opera).

Große Fuge in si bemolle maggiore op. 133 (1826)

La produzione quartettistica di Ludwig van Beethoven comprende sedici composizioni, diciassette contando la *große Fuge*, che Beethoven aveva inizialmente composto come Finale del Quartetto op.130, ma che pubblicò poi separatamente come op.133, perché troppo visionaria, estrema, "incomprensibile come fosse cinese", come non mancò di far notare l'*Allgemeine musikalische Zeitung*. In effetti si tratta di un brano drammatico, tesissimo e dirompente, violentemente sperimentale, che questa sera avremo

l'occasione di sentire nella sua originale collocazione, pratica strenuamente sostenuta da illustri musicisti come Arnold Schoenberg. In effetti tra i quartetti tardi l'op.130 è l'unica a non presentare qualche movimento in forma di variazione: la trasformazione di un tema che è sempre lo stesso, ma sempre diverso da sé. Nella "Große Fuge" la variazione è talmente elaborata da investire l'intera forma: qui fuga, forma-sonata e variazione tentano una convivenza piuttosto turbolenta, a cui Beethoven fa precedere l'*Overtura*, una breve "sfilata" dei diversissimi esiti a cui conducono la variazione e la trasformazione del tema.

A cura di Anna Passarini

Il **Quartetto Adorno**, costituito nel 2015, è formato da Edoardo Zosi - violino, Liù Pellicciari - violino, Benedetta Bucci - viola e Danilo Squitieri - violoncello. I componenti del Quartetto si sono perfezionati ai Corsi di Violino, Viola e Violoncello con Salvatore Accardo, Bruno Giuranna e David Geringas presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e in Music da Camera presso la Scuola di Musica di Fiesole. Il Quartetto si è aggiudicato tre premi al Concorso Internazionale per Quartetto d'Archi "Premio P. Borciani" 2017. Nel 2018 ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale "V.E. Rimbotti" ed è stato artista associato in residenza presso la Chapelle Musicale Reine Elisabeth di Bruxelles. Ha ricevuto il Premio "Una vita nella musica - Giovani 2019" ed è sostenuto dal CIDIM - Comitato Italiano Nazionale Musica.

Nello stesso anno ha inciso per la casa discografica Decca Italia opere di A. von Zemlinsky e J. Brahms insieme al clarinettista Alessandro Carbonare. Dal 2019 al 2022 è stato impegnato nell'esecuzione integrale dei quartetti per archi di Beethoven presso le Stagioni di concerti "Micat in Vertice" dell'Accademia Chigiana di Siena, "Festival di musica da Camera" di Urbino e "Musikamera" di Venezia tra le altre.

Il Quartetto Adorno si è esibito in prestigiosi teatri, sale da concerto e Istituti Italiani di Cultura all'estero anche grazie al progetto "Giovani Talenti Musicali Italiani nel mondo" promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'Accademia Chigiana.

Roll over Beethoven, da una celebre canzone di Chuck Berry portata al successo planetario dai Beatles, è il progetto con cui l'Accademia Chigiana ha celebrato Ludwig van Beethoven in occasione dell'anniversario dei 250 anni dalla sua nascita. Il ciclo di concerti *Roll over Beethoven*, iniziato nello scorso anno e proseguito fino ad oggi, affida l'interpretazione delle grandi pagine del compositore tedesco ai migliori talenti dell'Accademia Chigiana. Il progetto si è aggiudicato il bando **della SIAE "Per Chi Crea", con il sostegno del Mibact**, che nasce con l'intento di promuovere attività svolte da giovani autori, artisti, interpreti ed esecutori di età non superiore ai 35 anni e residenti in Italia.

*«My soul keeps singing the blues
Roll over Beethoven
and tell Tchaikovsky the news»*



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927



Il progetto **"Roll Over Beethoven"** gode del sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



WWW.CHIGIANA.ORG